

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
in
ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE
Classe delle Lauree L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari)
Ai sensi del D.M. 270/2004

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Regolamento Didattico (RD) definisce i contenuti didattici e gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea (CdL) in Economia e Cultura dell'Alimentazione (ECOCAL), ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004, dal D.M. n. 17/2010 e dal vigente Regolamento Didattico di Ateneo (RDA).
2. Il CdL in ECOCAL a partire dal 1 gennaio 2014 si svolge presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3) ed è realizzato in collaborazione con i docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo. Il CdL rilascia come titolo la Laurea.
3. Ai sensi della normativa vigente e di quanto previsto dallo Statuto e dal RD dell'Ateneo (RDA), le funzioni previste in questo regolamento sono normalmente svolte dal Consiglio del CdL (CCdL) in Economia e Cultura dell'Alimentazione. Il Consiglio elegge, secondo le modalità previste dal RDA, tra i professori di prima o di seconda fascia del Corso di Studio il proprio Presidente, che è nominato dal Rettore, dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il RD determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento nonché delle altre attività formative;
 - b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti formativi universitari (CFU) e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
 - c) le tipologie delle attività didattiche, anche a distanza, delle valutazioni del profitto e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
 - d) i criteri per la programmazione e gestione delle attività didattiche;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
 - f) i criteri della ripartizione delle risorse materiali e finanziarie tra i singoli corsi di insegnamento;
 - g) le modalità per la valutazione dell'attività didattica;
 - h) le modalità secondo cui si svolge la prova conclusiva del CdL;
 - i) i criteri per il riconoscimento dei CFU acquisiti in altri CdL, sia nell'Università di Perugia sia in altre Università;
 - j) i tipi e le modalità del tutorato.
2. Il RD, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della Legge n.341/1990, e dall'art. 12, comma 1 del D.M. n. 270/2004 è deliberato ed approvato con le procedure previste dal RDA.

Art. 3 – Struttura e organizzazione del corso

1. Il CdL ha un'utenza sostenibile pari a 75 studenti
2. Il CdL è organizzato e gestito, oltre che dagli articoli che seguono, sulla base dei seguenti atti allegati:
 - a) Ordinamento didattico (allegato A) che definisce la struttura e l'organizzazione del CdL, ai sensi del comma 3 dell'art. 11 del D.M. n 270/2004.
 - b) Quadro degli insegnamenti e delle attività formative (allegato B) che definisce gli obiettivi specifici, le propedeuticità, i tipi di prova per la valutazione del profitto ed i CFU, ai sensi dell'art. 12 – comma 2, lettera a) e b) del D.M. n 270/2004.
 - c) Articolazione delle attività didattiche (allegato C) che determina le modalità organizzative del CdL, con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti nel triennio.
 - d) Criteri e procedure che gli studenti devono seguire nello svolgimento di alcune attività formative (allegato D) ai fini di un corretto funzionamento del CdL e di un proficuo livello del loro apprendimento.
3. Gli allegati al presente Regolamento ne costituiscono parte integrante.

Art. 4 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la Laurea lo studente deve acquisire 180 CFU.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono di norma 60 CFU, la durata normale del CdL è di tre anni.

Art. 5 – Immatricolazione al Corso di Laurea

1. L'immatricolazione al CdL è subordinato al possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente, conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In particolare, per l'accesso al CdL è richiesta un'adeguata preparazione iniziale nelle materie di base, quali matematica, fisica, chimica e biologia. Tali conoscenze sono verificate, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.M. 270/04, mediante un test volto a individuare eventuali lacune formative dello studente. Il test va sostenuto obbligatoriamente prima dell'immatricolazione secondo le procedure stabilite annualmente dal Consiglio del DSA3 e pubblicate sulla homepage del DSA3.
2. Se i risultati del test evidenziano specifiche lacune, lo studente potrà comunque immatricolarsi al CdS, ma gli verrà attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) da soddisfare nel primo anno di Corso. Allo scopo di favorire l'assolvimento degli OFA il CdL provvede all'istituzione di attività di supporto alla didattica delle materie oggetto di OFA.
3. La verifica del superamento dell'OFA avverrà attraverso una nuova valutazione con uno specifico test sulla sola disciplina in cui si è riportato l'OFA stesso oppure si intenderà recuperato qualora lo studente superi con profitto l'esame della rispettiva disciplina di base a partire dalla prima sessione utile di esame.
4. Per agevolare il superamento del test, prima dell'inizio delle attività formative previste dal piano di studio, il DSA3 organizza un periodo di attività propedeutiche alle materie di base (matematica, fisica, chimica e biologia).
5. L'immatricolazione e le iscrizioni agli anni successivi al primo avvengono nel rispetto di quanto previsto dal RDA.

Art. 6 – Accesso per trasferimento da altri CdL

1. L'iscrizione al CdL può essere richiesta da studenti provenienti da altri CdL dell'Ateneo o di altra sede universitaria.
2. Il riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dal richiedente è valutato dal CCdL, sentita la Commissione Paritetica per la Didattica del Dipartimento (CPD).
3. Il CCdL, in base all'istanza e alla documentazione prodotta dallo studente, provvede alla valutazione del percorso degli studi dallo stesso compiuti in altri CdL e verifica la coerenza tra le attività didattiche per le quali lo studente chiede il riconoscimento dei relativi crediti e le attività didattiche previste dal CdL di cui al presente regolamento. A tal fine, nel caso lo ritenga necessario, si avvale dei pareri dei docenti del CdL direttamente coinvolti nel riconoscimento dei CFU.
4. Il CCdL procede al riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dal richiedente, motivando l'eventuale mancato riconoscimento dei CFU per i quali il richiedente aveva espresso domanda. In ogni caso, gli eventuali CFU non riconosciuti vengono fatti risultare nel certificato complementare al diploma di laurea (art. 26 RDA)

Art. 7 - Articolazione del CdL

1. Il CdL ECOCAL comprende le seguenti tipologie di attività formative:
 - a) attività formative di base, di cui all'art. 10, comma 1, lettera a) del DM 270/2004, pari complessivamente a 39 CFU, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B e C;
 - b) attività formative caratterizzanti, di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) del DM 270/2004, pari complessivamente a 72 CFU, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B e C;
 - c) attività formative affini o integrative a quelle di base e caratterizzanti, di cui all'art. 10, comma 5, lettera b) del DM 270/2004, pari complessivamente a 34 CFU, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B e C;
 - d) attività a scelta autonoma dello studente, di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del DM 270/2004, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B, C e D, per 12 CFU;
 - e) prova finale e conoscenza lingua straniera, di cui all'art. 10, comma 5, lettera c) del DM 270/2004, organizzate secondo quanto riportato negli allegati A, B, C e D, per 10 CFU, di cui:
 - prova di conoscenza della lingua inglese, per 4 CFU livello B1;
 - attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 6 CFU;
 - f) attività volte ad acquisire le ulteriori conoscenze di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del DM 270/2004, per 13 CFU, distinte secondo quanto riportato negli allegati A, B, C e D, di cui:
 - attività di tirocinio, per 8 CFU;
 - ulteriori attività formative, per 5 CFU.

Art. 8 - Obblighi di frequenza

1. Il CdL non prevede di norma l'obbligo di frequenza.
2. CFU relativi alle ulteriori attività formative e al tirocinio sono maturati a seguito della frequenza delle relative attività.

Art. 9 – Commissione Paritetica per la Didattica (CPD)

1. La CPD svolge i compiti previsti dall'art. 43 dello Statuto, dal RDA e dall'art.11 del Regolamento del DSA3.

Art. 10 - Programmazione delle attività formative

1. Entro la data fissata dalla normativa vigente, il Consiglio di CdL, secondo quanto stabilito dal RDA, propone per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento (CdD):
 - a. il piano annuale delle attività formative ed i relativi docenti responsabili,
 - b. le schede di programma delle attività formative, redatte dai docenti responsabili,
 - c. gli eventuali obblighi di frequenza per specifiche attività formative,
 - d. le ulteriori attività formative programmate dal CdD,
 - e. i periodi di svolgimento delle lezioni, delle sessioni degli esami e della prova finale,
 - f. le richieste di attività di supporto alla didattica da sottoporre al CdD.

Art. 11 - Forme della didattica

1. Le attività didattiche vengono svolte dai docenti sotto forma di lezioni frontali, teoriche e/o pratiche (didattica ufficiale) in aula o in laboratorio.
2. Le lezioni frontali si misurano in ore svolte dal docente responsabile, ore che sono utilizzate per l'attribuzione allo stesso docente dei CFU di ciascuna attività. Così come previsto dall'art. 5 del DM 270/2004, 1 CFU corrisponde a 25 ore di attività complessiva (assistita ed individuale) svolte da parte dello studente. Nella tabella seguente vengono indicate, per le diverse attività formative e per 1 CFU, il numero di ore di impegno:

Tipo di attività didattica	Assistita (ore)	Individuale (ore)
Didattica ufficiale	9	16
Tirocinio	0	25
Tesi	5	20

3. In base alle indicazioni del precedente comma, un insegnamento tipo di 6 CFU prevede 54 ore di didattica ufficiale. Nell'ambito della didattica ufficiale almeno il 30% delle attività devono essere di tipo pratico, erogabili anche in gruppi.
4. In fase di programmazione annuale, il CdL individua il responsabile di ciascuna attività formativa.
5. Gli insegnamenti del CdL sono svolti dai docenti in modo non mutuato, né comune ad altri CdL, fatto salvo quanto eventualmente previsto in sede di programmazione didattica annuale.

Art. 12 - Programmi delle attività formative

1. I programmi delle attività formative devono essere definiti e realizzati in modo da garantire il rispetto degli obiettivi fissati e dei CFU assegnati agli stessi, secondo quanto indicato nell'allegato B.
2. Il programma di ciascuna attività formativa è predisposto annualmente dal Docente responsabile, approvato dal Consiglio di CdL e da questi trasmesso al CdD. Nel caso in cui il CdL non approvi il programma, la questione viene portata all'esame del CdD e, ove occorra, del Senato Accademico.

3. Per improcrastinabili e documentati motivi il docente affidatario di ciascuna attività formativa può chiedere di essere sollevato dall'affidamento già programmato dal CdD.
4. I programmi delle attività formative attribuite, secondo le norme vigenti, a docenti e ricercatori di altri Dipartimenti o di altre Università o a esperti esterni sono definiti dal Consiglio del CdL che li propone, per l'approvazione, al CdD.

Art. 13 – Tutorato

1. Il CdL si avvale del servizio di tutorato organizzato dal DSA3, volto ad indirizzare ed assistere gli studenti prima, durante e dopo il corso degli studi, a renderli partecipi del progresso formativo, a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi, a favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed ai bisogni dei singoli.
2. Il CdL propone annualmente alla Commissione del DSA3 per l'orientamento e il tutorato le proprie esigenze annuali per tutte le attività di tutorato e di supporto alle attività formative. Le proposte sono acquisite dalla Commissione che definisce il programma annuale di tutorato che è approvato dal CdD. Il CdD approva il piano annuale entro il mese di luglio e nomina i docenti che svolgono il tutorato, individuandoli tra quelli del CdL.
3. Il CdL si avvale della collaborazione del servizio di Job-Placement dell'Ateneo e del DSA3.

Art. 14 – Attività formative svolte in sedi estere

1. Per lo svolgimento ed il riconoscimento delle attività formative svolte presso Università estere, valgono le norme del RDA e del Regolamento di Ateneo per la Mobilità Erasmus.
- 2.

Art. 15 - Attività e servizi didattici per studenti part-time e fuori corso

1. Di fronte ad eventuali richieste degli studenti e alle valutazioni realizzate dal Consiglio di CdL, il Consiglio stesso valuta annualmente, entro i termini previsti dal precedente art.10, l'opportunità di organizzare servizi e attività didattiche straordinari per il recupero di studenti fuori corso e per quelli impossibilitati a fruire dei servizi didattici ordinari.

Art. 16 - Prove di profitto

1. La verifica dell'apprendimento degli studenti viene effettuata, per gli insegnamenti, mediante esami di profitto dinanzi ad apposita Commissione, secondo quanto previsto dal RDA e nel rispetto di quanto previsto nell'allegato B e dei criteri di cui al punto 7 dell'allegato D.
2. Lo svolgimento degli esami si articola in appelli distribuiti in apposite sessioni, secondo quanto indicato nell'allegato D, punto 7. Il Calendario degli esami è proposto dal CCdL, su indicazione dei docenti, e approvato dal CdD entro il mese di ottobre di ciascun anno.
3. La verifica del livello di apprendimento degli studenti viene effettuata, per le attività che prevedono prove di idoneità, dal docente o dai docenti coinvolti nella relativa attività formativa secondo modalità stabilite dagli stessi, approvate annualmente dal Consiglio di CdL e rese note agli studenti all'inizio delle attività.
4. Gli studenti che frequentano le lezioni e le esercitazioni possono usufruire delle prove in itinere eventualmente proposte dai docenti. In questi casi, il docente, per rispettare il regolare svolgimento delle altre attività formative programmate per il semestre interessato, deve seguire le procedure indicate al punto 7 dell'allegato D.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CdL, in stretta collaborazione con la CPD, realizza tutte le attività di valutazione inerenti all'accreditamento periodico del Corso e alla qualità della didattica previste annualmente dall'Ateneo ai sensi del D.Lgs. 49/2012 e del DM 47/2013.

Art. 18 – Criteri di ripartizione delle risorse materiali e finanziarie

1. Le risorse materiali, finanziarie ed umane a disposizione delle attività formative del CdL sono individuate annualmente dal CdD che provvede a ripartirle in termini di massima efficacia tenendo conto delle attività di tutti i CdL.
2. Le risorse finanziarie a disposizione di ogni attività formativa sono assegnate annualmente dal CCdL in funzione dell'impegno didattico relativo alla stessa attività.

Art. 19 - Modifica del Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono deliberate dal CCdL, previo parere della CPD, ed approvate dal CdD, secondo quanto previsto dal RDA.

Art. 20 - Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il CdL, relativamente all'ordinamento didattico di cui al presente regolamento, è attivato a partire dall'Anno Accademico 2018-2019.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di emanazione con Decreto Rettorale.

Art. 21 - Rinvio

1. Per quanto non disposto negli articoli precedenti, si osservano le norme ed i principi del DM n. 270/2004 e dei successivi DM ad esso relativi e del RDA.

CORSO DI LAUREA
in
ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE
(Classe delle Lauree L-26 - Scienze e Tecnologie Alimentari)

Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1° ANNO (insegnamenti annuali)

CHIMICA - *CHEMISTRY*

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: CHIM/03

Obiettivo formativo:

fornire allo studente conoscenze scientifiche di base, orientate agli aspetti applicativi, di Chimica Generale e di Chimica Organica, utili per interpretare tutti quei processi che in discipline diverse devono essere compresi anche a livello molecolare e per capire la struttura e le proprietà chimiche delle sostanze naturali: polisaccaridi, proteine, acidi nucleici, terpeni e steroidi, pigmenti e coloranti vegetali, vitamine, alcaloidi, fenoli e polifenoli, fitormoni e fitoregolatori.

Trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio della Chimica per la comprensione di molti aspetti della produzione degli alimenti e dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 9

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 81 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

MATEMATICA - *MATHEMATICS*

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico disciplinare: MAT/05

Obiettivo formativo: fornire conoscenza dei concetti base della Matematica e comprensione ed utilizzo dei principali strumenti matematici in relazione ai loro aspetti applicativi.

Trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio della Matematica per la comprensione di molti aspetti della produzione degli alimenti e dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prove scritte in itinere (oppure prova scritta finale) e prova orale finale.

1° ANNO – 1° SEMESTRE

BIOLOGIA VEGETALE E BOTANICA APPLICATA - *PLANT BIOLOGY AND APPLIED BOTANY*

Tipo di insegnamento: integrato

Settore scientifico-disciplinare: BIO/03

Modulo di *botanica generale - General Botany* (6 CFU)

Obiettivo formativo: Fornire le conoscenze di base di biologia, istologia e anatomia vegetale e degli aspetti fondamentali della fisiologia vegetale: fisiologia delle membrane cellulari e fondamenti di bioenergetica; l'acqua e la pianta; le sostanze nutritive delle piante; la fotosintesi nelle piante superiori e ripartizione dei fotosintati; ormoni vegetali; fotomorfogenesi e fotoperiodo; fioritura; formazione e maturazione dei frutti; germinazione.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

STORIA DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE *HISTORY OF AGRICULTURE AND HUMAN NUTRITION*

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: L-ANT/03

Obiettivo formativo: fornire una conoscenza generale dell'evoluzione storica dell'agricoltura e delle tradizioni alimentari dal mondo romano fino all'epoca moderna. apprendere a valutare criticamente il rapporto tra proprietà individuale e collettiva della terra e sfruttamento agricolo visto nella dialettica città-territorio. acquisire conoscenze di base sull'alimentazione, sulle abitudini alimentari, sull'evoluzione del gusto e sulle relative fonti. apprendere a organizzare un evento di cucina storica.

sviluppare capacità utili per individuare e commentare gli aspetti sociali e culturali degli alimenti e per promuoverne la valorizzazione tramite compilazione di dossier, svolgimento di presentazioni, organizzazione di eventi a tema e degustazioni. stimolare la curiosità per culture alimentari diverse dalla nostra e la sensibilità ed attenzione per le esigenze culturali, etiche e sociali che condizionano e caratterizzano la domanda alimentare.

Crediti: 8

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 70 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: relazione scritta su un argomento concordato con il docente e prova orale finale

ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE

Tipo di attività: frequenza obbligatoria di un corso di formazione sui rischi professionali specifici in agricoltura e nell'agroalimentare

Obiettivo formativo: trasmettere agli studenti conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare riguardo alla conoscenza dei rischi cui sono esposti i lavoratori del settore agro-alimentare nonché dei mezzi di prevenzione obbligatori per le imprese e per i lavoratori.

Crediti: 5

1° ANNO – 2° SEMESTRE

BIOLOGIA VEGETALE E BOTANICA APPLICATA - *PLANT BIOLOGY AND APPLIED BOTANY*

Tipo di insegnamento: integrato

Settore scientifico-disciplinare: BIO/03

Modulo di *Botanica sistematica e geobotanica - Systematic Botany and Geobotany* (6 CFU)

Obiettivo formativo:

Fornire allo studente le conoscenze di base di botanica sistematica con particolare riferimento alla conoscenza ed al riconoscimento delle principali specie di interesse agrario e alimentare, con particolare riguardo alle piante aromatiche, frutti di bosco, funghi e tartufi, fornendo gli strumenti e le conoscenze utili per l'inquadramento sistematico delle specie vegetali e per l'identificazione della loro distribuzione nei sistemi naturali, seminaturali e coltivati.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

FISICA

PHYSICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: FIS/07

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze sui principali strumenti informatici necessari per l'organizzazione, l'elaborazione statistica e l'interpretazione dei dati sperimentali nonché elementi conoscitivi di principi e leggi base della fisica finalizzati alla comprensione dei processi naturali, produttivi e tecnologici specifici del corso di laurea.

trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio dell'informatica e dei principi di base della fisica e della statistica per la comprensione di molti aspetti della produzione degli alimenti e dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova finale scritta e orale con eventuali prove intermedie

ISTITUZIONI DI ECONOMIA

FUNDAMENTALS OF ECONOMICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/01

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze scientifiche di base, orientate agli aspetti applicativi, di economia, utili per interpretare le caratteristiche della domanda e dell'offerta dei prodotti agroalimentari e i meccanismi alla base della formazione dei prezzi, in relazione alle forme di mercato e alle specificità dei mercati agro-alimentari.

addestrare all'uso di strumenti matematici e grafici di base per la determinazione degli equilibri del consumatore, del produttore, dell'impresa e del mercato.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: esame scritto od orale (a scelta dello studente)

LINGUA INGLESE - B1 (ENGLISH)

Obiettivo formativo: far acquisire competenza, scritta e orale, nell'uso della lingua inglese e sviluppare la capacità di esprimersi (speaking), produrre (writing) e leggere (reading) un testo in lingua inglese .

Crediti: 4

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 36 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: idoneità

2° ANNO – 1° SEMESTRE

APPROVVIGIONAMENTO E QUALITA' DEI PRODOTTI VEGETALI

SUPPLY AND QUALITY OF CROP PRODUCTS

Tipo di insegnamento: integrato

Settore scientifico-disciplinare: AGR/02- AGR/03

Obiettivo formativo:

Modulo di *Produzioni erbacee - Arable crops and vegetables* (6 CFU – AGR/02): fornire conoscenze sui principali sistemi di produzione agricola e sulle tecniche agronomiche di coltivazione con particolare riferimento a qualità e salubrità dei prodotti. Saranno impartite conoscenze su tassonomia, classificazione, esigenze ambientali, zone, epoche e tecniche di coltivazione, caratteristiche qualitative dei prodotti delle principali colture erbacee agroalimentari. Trasmettere le capacità di riconoscere i prodotti delle più importanti colture erbacee alimentari, di valutarne i principali parametri qualitativi e di individuare, all'interno dei processi produttivi, i possibili punti critici ai fini della qualità.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Modulo di *Produzioni arboree - Arboriculture* (6 CFU – AGR/03): fornire le conoscenze di base sulle tecniche colturali che influenzano le caratteristiche qualitative delle produzioni delle specie arboree da frutto più importanti e sulle caratteristiche agronomiche, organolettiche e commerciali delle principali varietà.

Trasmettere le capacità di riconoscere i frutti delle diverse varietà, di valutarne le caratteristiche qualitative sotto il profilo nutrizionale, salutistico, organolettico e commerciale e di individuare, all'interno dei processi produttivi, i possibili punti critici ai fini della qualità.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

APPROVVIGIONAMENTO E QUALITA' DEI PRODOTTI ZOOTECNICI ED ITTICI

SUPPLY AND QUALITY OF LIVESTOCK PRODUCTS AND FISH

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/17

Obiettivo formativo: Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze che permettano di valutare la qualità dei prodotti alimentari di origine animale (latte, carne, uova e prodotti ittici) ottenuti dalle diverse specie zootecniche nonché per conoscere l'influenza esercitata dai processi produttivi e di trasformazione sulla loro qualità. A tal fine verranno fornite conoscenze relative a:

- tecnologie di allevamento
- diverse tipologie di prodotti quali carne, latte e uova;
- concetti di qualità ed approvvigionamenti dei prodotti zootecnici e dei trasformati.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

BIOCHIMICA DEGLI ALIMENTI

FOOD BIOCHEMISTRY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: BIO/10

Obiettivo formativo: fornire le conoscenze di base sui principi di bioenergetica e di cinetica enzimatica che regolano il metabolismo delle cellule e i principali processi di fermentazione e respirazione, così da rendere gli studenti competenti sulle possibili applicazioni nelle tecnologie agro-alimentari. Offrire cognizioni sulla biosintesi e sul metabolismo dei fondamentali principi alimentari quali: carboidrati, lipidi, amminoacidi, proteine, e sugli aspetti energetici associati. Dare informazioni sulle caratteristiche chimiche e biochimiche degli acidi nucleici, sul ruolo che essi esplicano nella informazione ed espressione genica. Illustrare gli aspetti biochimici alla base delle tecniche del clonaggio del DNA, così da rendere gli studenti consapevoli delle loro potenzialità nel settore delle tecnologie agroalimentari e degli aspetti nutrizionali collegati.

Trasmettere la consapevolezza dell'importanza dello studio della biochimica per la comprensione di molti aspetti dell'alimentazione in una società tecnologicamente sempre più complessa ed evoluta.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Chimica

Tipo di prova: prova orale finale

BIOTECNOLOGIE GENETICHE E ALIMENTAZIONE

GENETIC BIOTECHNOLOGIES AND NUTRITION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/07

Obiettivo formativo: fornire allo studente i concetti fondamentali della genetica agraria per una comprensione del controllo di qualità degli alimenti mediante approcci biotecnologici.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

ALIMENTAZIONE UMANA E MALATTIE METABOLICHE

HUMAN NUTRITION AND METABOLIC DISEASES

Tipo di insegnamento: integrato

Settori scientifico-disciplinari: MED/13 – MED/09

Obiettivo formativo:

Modulo di Principi di endocrinologia e alimentazione umana - *Fundamentals of endocrinology and human nutrition* - (5 CFU – MED/13): fornire le conoscenze di base sull'anatomia dell'apparato digerente e delle ghiandole connesse e sui principi della fisiologia umana, con particolare riguardo al metabolismo dei carboidrati, lipidi e proteine (digestione, assorbimento e biodisponibilità dei nutrienti), alla loro trasformazione nel processo metabolico e al metabolismo terminale dei nutrienti.

Sviluppare nello studente la percezione dell'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 5

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 40 di lezioni teoriche e pratiche

Modulo di Principi di medicina interna e alimentazione umana - *Fundamentals of internal medicine and human nutrition* - (3 CFU – MED/09): Fornire allo studente le conoscenze di base sulle malattie metaboliche (diabete mellito, obesità, iperuricemia, dislipidemia, ipertensione, sindrome metabolica), sulla malattia arteriosclerotica cerebrale, cardiaca e degli arti inferiori e sui disturbi del comportamento alimentare (anoressia e bulimia).

Sviluppare nello studente la consapevolezza del ruolo che può avere l'alimentazione nell'indurre malattie metaboliche e arteriosclerotiche e la percezione dell'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 3

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 26 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

FONDAMENTI DI DIETOLOGIA

FUNDAMENTALS OF DIETOLOGY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: MED/49

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze degli schemi dietetici per situazioni fisiologiche particolari (infanzia, vecchiaia, età adulta, gravidanza, allattamento, attività sportiva) e per la ristorazione collettiva (scuole, mense aziendali, ospedali) e la capacità di valutare schemi dietetici adatti ad individui affetti da malattie metaboliche, arteriosclerotiche, allergie alimentari e intolleranze alimentari (celiachia e intolleranza al latte vaccino).

Sviluppare nello studente le capacità di orientare le scelte alimentari, collaborare alla formulazione di diete razionali per mantenere un buono stato di salute in individui sani. Sensibilizzare lo studente all'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

SCIENZE DELLA NUTRIZIONE

SCIENCE OF NUTRITION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: BIO/09

Obiettivo formativo: fornire allo studente le informazioni tecnico-scientifiche di base per la comprensione dei principi della nutrizione e per il loro uso come criterio per le scelte alimentari. Più in particolare il Corso si propone di conoscere le sostanze nutritive contenute negli alimenti necessarie per il mantenimento della vita, il relativo fabbisogno quotidiano, i sintomi che insorgono quando queste sono carenti.

Sviluppare nello studente le capacità di orientare le scelte alimentari, di valutarne l'adeguatezza e di collaborare ad interventi di educazione alimentare e nutrizionale. Sensibilizzare lo studente all'importanza della prevenzione attuabile attraverso una corretta alimentazione.

Crediti: 9

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 81 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

ECONOMIA AGROALIMENTARE

AGRI-FOOD ECONOMICS

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/01

Obiettivo formativo:

Fornire allo studente conoscenze sui principi che regolano l'economia del mercato dei prodotti agro-alimentari e sui principi e metodi di gestione economica delle imprese di produzione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari e della ristorazione. Verranno inoltre forniti le basi essenziali sulla politica comunitaria di sostegno all'agricoltura e di valorizzazione e circolazione dei prodotti agro-alimentari.

Sviluppare nello studente le capacità di analizzare il mercato di riferimento dei prodotti alimentari e la struttura delle relative filiere e di gestire in chiave economica e finanziaria una piccola impresa agro-alimentare, stilare un report aziendale, controllare la gestione commerciale delle scorte di magazzino, interpretare il bilancio aziendale, analizzare e stimare i costi di produzione nei diversi stadi della catena dell'offerta alimentare, elaborare un business plan. Sensibilizzare lo studente sui problemi della scarsità e dell'abbondanza alimentare e delle loro conseguenze nella società globale.

Crediti: 9

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 81 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: questionario con domande aperte e prova orale finale o prova orale complessiva.

3° ANNO – 1° SEMESTRE

ANTROPOLOGIA DELL'ALIMENTAZIONE

ANTHROPOLOGY OF NUTRITION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: M-DEA/01

Obiettivo formativo: fornire conoscenze di antropologia dell'alimentazione come strumento per una lettura critica delle specificità, delle differenze e dell'evoluzione nel rapporto uomo-cibo nella società contemporanea e delle forme della loro valorizzazione.

Sviluppare nello studente le capacità di individuare e commentare gli aspetti sociali e culturali degli alimenti, di riconoscere, interpretare e comunicare il rapporto fra il territorio e le produzioni agroalimentari. Stimolare la curiosità per culture alimentari diverse dalla nostra e la sensibilità ed attenzione per le esigenze culturali, etiche e sociali che condizionano e caratterizzano la domanda alimentare.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: Prova orale finale e relazioni scritte e/o realizzazioni multimediali o prova orale complessiva.

PRINCIPI DI DIFESA DELLE COLTURE

FUNDAMENTALS OF CROP PROTECTION

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/12

Obiettivo formativo: fornire le conoscenze di base sulle tecniche di difesa delle principali patologie vegetali e sui fitofarmaci utilizzati e sulle contaminazioni micotiche degli alimenti conservati.

In termini di abilità, il corso concorre a trasmettere la capacità di identificare i pericoli biologici e chimici degli alimenti, con particolare riguardo alla presenza di residui di agrofarmaci e di micotossine nelle derrate alimentari e sensibilizza lo studente alle problematiche della sicurezza alimentare e della tracciabilità.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

PROCESSI DELLA TECNOLOGIA ALIMENTARE

PROCESSES OF FOOD TECHNOLOGY

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/15

Obiettivo formativo: fornire allo studente le informazioni tecnico-scientifiche di base sulle operazioni unitarie per la trasformazione e conservazione degli alimenti e sui processi e rese di lavorazione di alcuni prodotti alimentari nonché sull'applicazione del sistema HACCP nella loro produzione. Verranno inoltre forniti cenni sui sistemi di cottura dei cibi e sulle modificazioni che determinano negli alimenti, sugli standard commerciali (all'ingrosso e al consumo) e relativa nomenclatura merceologica e sul concetto di qualità dei prodotti alimentari.

Sviluppare nello studente le capacità di produrre diagrammi di flusso dei processi di produzione dei principali prodotti alimentari, applicare i principi della classificazione commerciale dei prodotti di trasformazione alimentare in aderenza alla normativa in vigore, partecipare all'implementazione dei relativi sistemi di rintracciabilità, analizzare e valutare il layout delle imprese agroalimentari e della ristorazione e stimolare la sensibilità per l'importanza della qualità alimentare nella società globale.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Chimica

Tipo di prova: prove intermedie e prova finale o prova orale complessiva.

IGIENE E MICROBIOLOGIA DEGLI ALIMENTI-*FOOD SAFETY AND MICROBIOLOGY*

Tipo di insegnamento: integrato

Settori scientifico-disciplinari: MED/42 - AGR/16

Obiettivo formativo:

Modulo di Igiene degli alimenti - *Food safety* (1° semestre - 6 CFU – MED/42): fornire allo studente la conoscenza dei principi e metodi per il controllo dell'igiene degli alimenti freschi e trasformati, per la gestione della qualità nei sistemi HACCP, per lo smaltimento dei residui delle attività di lavorazione e commercializzazione degli alimenti nonché della struttura e funzionamento del sistema nazionale di controllo pubblico degli alimenti.

Sviluppare nello studente le capacità di collaborare alla formazione del personale dell'industria alimentare in materia di igiene e sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro, all'identificazione dei pericoli biologici, chimici e fisici nei processi di produzione degli alimenti, all'applicazione del sistema di autocontrollo HACCP per l'analisi dei rischi e il controllo dei punti critici, all'identificazione delle principali frodi alimentari e all'attività di controllo degli alimenti. Stimolare la sensibilità per i problemi della sicurezza alimentare e della gestione dei residui alimentari.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Obiettivo formativo: consentire allo studente di completare la propria formazione in funzione di interessi di approfondimento personali coerenti con gli obiettivi del corso di laurea con attività formative a libera scelta dello studente tra quelle programmate dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e da altri Dipartimenti dell'Università di Perugia. Lo studente può anche scegliere attività formative programmate da altre Università italiane o straniere, previa autorizzazione del Consiglio di CdL.

Crediti: 6

Tipo di prova: esame/idoneità in funzione del tipo di attività scelta

3° ANNO – 2° SEMESTRE

IGIENE E MICROBIOLOGIA DEGLI ALIMENTI-*FOOD SAFETY AND MICROBIOLOGY* MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Tipo di insegnamento: integrato

Settori scientifico-disciplinari: MED/42 - AGR/16

Obiettivo formativo:

Modulo di Microbiologia dei prodotti alimentari – *Food microbiology* (2° semestre - 6 CFU – AGR/16): fornire le conoscenze di base sulla biologia dei microrganismi, sulle tecniche microbiologiche principali e sui principali gruppi microbici coinvolti nelle trasformazioni alimentari.

Sviluppare nello studente le capacità di collaborare alla preparazione ed impiego di starters per l'industria alimentare.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: Biochimica degli alimenti

Tipo di prova: prova orale finale

MARKETING AGROALIMENTARE

AGRI-FOOD MARKETING

Tipo di insegnamento: monodisciplinare

Settore scientifico-disciplinare: AGR/01

Obiettivo formativo: fornire allo studente conoscenze approfondite di marketing delle imprese agroalimentari e di tecniche di scambio e negoziazione nell'agroalimentare. Particolare attenzione verrà riservata alle tematiche inerenti il comportamento del consumatore, le analisi di mercato, il lancio di nuovi prodotti, l'analisi dei vincoli normativi, la comunicazione, controllo e valutazione delle scelte di marketing, la gestione delle relazioni contrattuali.

Sviluppare capacità utili per impostare azioni di marketing, comprendere e sviluppare una cultura di impresa, massimizzare la redditività dei lineari espositivi, organizzare gli spazi di vendita.

Crediti: 6

Tipologia dell'insegnamento: lezioni frontali teoriche e pratiche

Ore: 54 di lezioni teoriche e pratiche

Propedeuticità: nessuna

Tipo di prova: prova orale finale

ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Obiettivo formativo: consentire allo studente di completare la propria formazione in funzione di interessi di approfondimento personali coerenti con gli obiettivi del corso di laurea con attività formative a libera scelta dello studente tra quelle programmate dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e da altri Dipartimenti dell'Università di Perugia. Lo studente può anche scegliere attività formative programmate da altre Università italiane o straniere, previa autorizzazione del Consiglio di CdL.

Crediti: 6

Tipo di prova: esame/idoneità in funzione del tipo di attività scelta

TIROCINIO

Obiettivo formativo: far conoscere allo studente la realtà del sistema agro-alimentare e dei servizi collegati nelle varie articolazioni e tematiche apprese nel corso degli studi, permettendo inoltre di verificare praticamente le nozioni e le acquisite.

Crediti: 8

Tipo di prova: frequenza, redazione e presentazione di una relazione finale e del diario di frequenza e approvazione e firma da parte del tutore per il deposito in Segreteria

PROVA FINALE

Obiettivo formativo: far acquisire allo studente conoscenze pratiche mediante la stesura di un elaborato scritto concernente un argomento di documentazione, sperimentazione e/o ricerca inerente i diversi aspetti della scienze agroalimentari. L'attività è svolta con la guida di un relatore, che concorda l'argomento con lo studente.

Crediti: 6

Tipo di prova: esposizione e discussione dell'elaborato.

ALLEGATO C
Corso di Laurea in ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE
a.a. 2018/2019

Sede didattica	Perugia
Presidente	Prof. Andrea Marchini
Indirizzo internet	www.ecocal.unipg.it
Accesso a studi ulteriori	CdLM TBA, CdLM SANU e altri CdLM e Master 1° livello
Data approvazione CCdL	07.04.2016
Utenza sostenibile	75

Anno	Semestre	Insegnamento	Esami (n)	CFU	Modulo	Attività formativa	Ambito disciplinare	Settore	CFU
1	1	Chimica	1	9		base	D. chimiche	CHIM/03	9
1	1	Matematica	2	6		base	D. mat., fis., inf. e stat.	MAT/05	6
1	1	Biologia vegetale e botanica applicata	3	6	Botanica generale	base	D. biologiche	BIO/03	6
1	1	Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione	4	8		affini o integrative		L-ANT/03	8
1	2	Ulteriori attività formative		5		altre			5
1	2	Lingua Inglese (Livello B1)		4		relativa alla prova finale			4
1	2	Biologia vegetale e botanica applicata	3	6	Botanica sistematica e geobotanica	base	D. biologiche	BIO/03	6
1	2	Fisica	5	6		base	D. mat., fis., inf. e stat.	FIS/07	6
1	2	Istituzioni di Economia	6	6		caratterizzante	D. Econ., giur. ed est.	AGR/01	6
2	1	Approvvigionamento e qualità dei prodotti vegetali	7	12	Produzioni erbacee	caratterizzante	D. della tecnologia alimentare	AGR/02	6
					Produzioni arboree	caratterizzante	D. della tecnologia alimentare	AGR/03	6
2	1	Biochimica degli alimenti	8	6		caratterizzante	D. biologiche	BIO/10	6
2	1	Biotecnologie genetiche e alimentazione	9	6		caratterizzante	D. sicurezza e valutazione alimenti	AGR/07	6
2	1	Approvvigionamento e qualità dei prodotti zootecnici e ittici	10	6		caratterizzante	D. della tecnologia alimentare	AGR/17	6
2	2	Alimentazione umana e malattie metaboliche	11	8	Principi di endocrinologia e alimentazione umana	affini o integrative		MED/13	5
					Principi di medicina interna e alimentazione umana	affini o integrative		MED/09	3
2	2	Scienze della nutrizione	12	9		caratterizzante	D. sicurezza e valutazione alimenti	BIO/09	9
2	2	Fondamenti di dietologia	13	6		affini o integrative		MED/49	6
2	2	Economia agroalimentare	14	9		caratterizzante	D. Econ., giur. ed est.	AGR/01	9
3	2	Antropologia dell'alimentazione	15	6		affini o integrative		M-DEA/01	6
3	1	Principi di difesa delle colture	16	6			D. sicurezza e valutazione alimenti	AGR/12	6
3	1	Processi della tecnologia alimentare I	17	6		caratterizzante	D. della tecnologia alimentare	AGR/15	6
3	1	Attività formative a scelta dello studente	18	6		a scelta			6
3	1	Igiene e microbiologia degli alimenti	19	12	Igiene degli alimenti	affini o integrative		MED/42	6
	2				Microbiologia dei prodotti alimentari	caratterizzante	D. della tecnologia alimentare	AGR/16	6
3	2	Marketing agroalimentare	20	6		caratterizzante	D. Econ., giur. ed est.	AGR/01	6
3	2	Attività formative a scelta dello studente	21	6		a scelta			6
3	2	Tirocinio		8		altre			8

ALLEGATO D - REGOLAMENTO DIDATTICO ECONOMIA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

L'allegato D indica i criteri e le norme ai quali lo studente deve riferirsi per le altre attività formative di cui al DM 270/2004, comma 5, lettere a), c), d) e per la verifica del profitto. In particolare, l'allegato fornisce informazioni per le seguenti attività formative:

1. Attività a scelta dello studente
2. Attività per la conoscenza della lingua inglese
3. Attività internazionali (Erasmus)
4. Attività per il Tirocinio
5. Ulteriori attività formative
6. Attività per la prova finale
7. Criteri e procedure per la verifica del profitto

DSA3	Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
CFU	Crediti Formativi Universitari
CdD	Consiglio di Dipartimento
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corso di Laurea Magistrale
CCdL	Consiglio di Corso di Laurea
CI	Consiglio di Intercorso
PCCdL	Presidente Consiglio Corso di Laurea
SS	Segreteria Studenti
SD	Segreteria Didattica
CLA	Centro Linguistico di Ateneo
TPA	Tirocinio Pratico Applicativo
CPD	Commissione Paritetica per la Didattica
DD	Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali

1. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

1. Per ottimizzare il proprio curriculum formativo, lo studente può scegliere, tra le attività formative programmate dal DSA3 e dagli altri Dipartimenti dell'Università di Perugia, un numero di CFU pari a 12 come dall'art. 7 – comma 1 – lettera d) del presente Regolamento. Il Presidente del CdL verifica che la scelta di tali attività sia coerente con il progetto formativo del CdL.

2. Lo studente può chiedere al CCdL, che deve autorizzare, di svolgere attività formative programmate da altre Università italiane o straniere.

3. Il Presidente del CCdL, su richiesta dello studente, riconosce tra le Attività a scelta i CFU acquisiti con la frequenza di percorsi formativi, diversi da quelli previsti ai precedenti punti 1 e 2, soltanto se il riconoscimento dei CFU è stato preventivamente previsto dai bandi e dai programmi di tali percorsi, sia per ciò che attiene la tipologia che per il numero di CFU riconoscibili.

4. Nel caso in cui uno studente, trasferito da altro CdL universitario, chieda al CCdL che frequenta il riconoscimento tra le Attività a scelta di CFU acquisiti nel CdL di provenienza, il CCdL, acquisita la documentazione utile dalla SS, valuta se la richiesta è coerente con gli obiettivi formativi del CdL.

5. Lo studente iscritto deve presentare alla SD, su apposito modulo disponibile nel sito web del DSA3, la richiesta per le attività a propria scelta almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività didattiche indicate.

La SD trasmette le richieste ai PCCdL per le necessarie valutazioni e, una volta approvate, le trasmette alla SS. Le richieste di riconoscimento di cui al precedente punto 3 possono essere presentate dallo studente al di fuori dei termini sopra indicati.

6. Nel momento in cui lo studente presenta la richiesta per le attività a scelta, oltre ad indicare le attività che intende scegliere, deve indicare anche dove e come svolgerle ed i CFU che intende acquisire attraverso tale scelta.

7. Il CCdL non riconoscerà in nessun caso le attività svolte dagli studenti, tra quelle a scelta, se preventivamente non è stata presentata la richiesta alla SD.

8. Nel caso in cui la scelta sia indirizzata ad acquisire l'idoneità per una seconda lingua straniera o per un livello avanzato della lingua inglese per la quale ha già acquisito l'idoneità, lo studente deve fare riferimento alle procedure definite al successivo paragrafo 2, punto 6, del presente allegato.

9. Nel caso in cui la scelta riguardi attività svolte in ambito Internazionale, lo studente deve fare riferimento alle procedure definite al successivo paragrafo 3 del presente allegato.

10. Lo studente può utilizzare i CFU a scelta per svolgere attività di formazione nei laboratori del DSA3 per un impegno complessivo di 75 ore (3 CFU). In questo caso, lo studente, al momento della presentazione della richiesta, documenta l'accettazione del docente responsabile del laboratorio. Durante la frequenza dei laboratori, lo studente firma la presenza nell'apposito registro. Al termine, lo studente presenta al docente responsabile del laboratorio una relazione scritta sulle attività svolte; quest'ultimo, verificati il registro delle frequenze la relazione delle attività svolte, redige il verbale per la registrazione dei CFU acquisiti che trasmette alla SS, insieme a una copia del registro delle presenze e della relazione scritta sulle attività svolte.

11. Lo studente può utilizzare i CFU a scelta per svolgere le attività programmate annualmente dal DSA3, definite Altre Attività formative, sino al massimo di 4 CFU.

2. ATTIVITA' PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

1. Le attività formative per acquisire la conoscenza della lingua inglese prevede un impegno dello studente per 4 CFU, come dall'art. 7 – comma 1 – lettera e) del presente Regolamento. L'idoneità si consegue con un livello minimo di conoscenza pari a B1 (dal Common European Framework of Reference for Language Learning).

2. I corsi e i test vengono svolti presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). La registrazione dei CFU viene effettuata da una apposita commissione di esame del DSA3 previo colloquio riguardante un articolo scientifico.

3. Per chi intende acquisire l'idoneità di una seconda lingua straniera, a scelta tra Francese, Spagnolo, Tedesco o Portoghese (livello B1) o per un livello avanzato della lingua Inglese (livello B2 o superiore), per la quale ha già acquisito l'idoneità di cui al punto 1, si rivolge al CLA per lezioni e test finali. Compatibilmente con l'offerta linguistica del CLA, gli studenti stranieri di madrelingua non italiana possono scegliere Lingua Italiana - livello C1. Il risultato conseguito nel test finale viene inviato dal CLA alla segreteria studenti per la registrazione in carriera come "Attività a Scelta dello Studente" per 3 CFU.

3. ATTIVITA' INTERNAZIONALE

1. Ogni anno l'Ateneo pubblica un bando con un numero di borse di mobilità in ambito internazionale (ERASMUS ai fini di studio o per Traineeship, Accordi Quadro ecc.) rivolto agli studenti iscritti ai vari corsi di laurea. Sul sito web del DSA3 vengono annunciate destinazioni, mensilità, scadenze e modalità di partecipazione.

2. Prima della partenza gli studenti vincitori di una borsa di mobilità elaborano, d'intesa con il docente coordinatore, un programma delle attività didattiche (insegnamenti, tirocinio, laboratorio fina-

lizzato alla tesi di laurea/prova finale) da svolgere presso la sede universitaria ospitante (*learning agreement*). La Commissione Erasmus del Dipartimento valuta la congruità della proposta didattica e la sottopone all'approvazione del CdL.

3. Terminato lo stage, le attività effettivamente svolte dallo studente, debitamente certificate dall'Università ospitante, vengono riconosciute nel curriculum dello studente con delibera del CdL in cui vengono riportati, in dettaglio, i crediti conseguiti, i voti (convertiti in trentesimi), e/o le eventuali integrazioni da apportare agli insegnamenti.

4. Per le attività svolte all'estero come tirocinio si seguono le stesse regole di cui al successivo paragrafo 4 del presente Regolamento con parte della modulistica sostituita dal Learning agreement. Il riconoscimento dell'attività svolta viene effettuato dalla Commissione Erasmus del Dipartimento e ratificata con delibera del CdL.

5. Il riconoscimento delle attività svolte all'estero e finalizzate alla preparazione, stesura e discussione della tesi di laurea/prova finale avviene in sede di Laurea. Per facilitare la supervisione dei docenti, la stesura della tesi/documento della prova finale può essere in lingua Inglese.

6. Agli studenti che hanno svolto con profitto un programma di studi all'estero nell'ambito della mobilità il CdL propone alla Commissione di Laurea di assegnare sino a un massimo di 2 punti, a valere in aggiunta a quelli che la Commissione di Laurea stabilisce per il laureando, in accordo con le indicazioni fissate dall'Ateneo.

7. Gli estratti dei verbali delle delibere di riconoscimento dell'attività didattica svolta vengono inviati sia alla SS che all'Ufficio Erasmus dell'Ateneo.

4. TIROCINIO

1. Lo studente è tenuto a svolgere un periodo di tirocinio formativo a carattere pratico-applicativo (TPA) nell'ambito di imprese od enti del sistema agro-alimentare e dei servizi collegati, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare l'acquisizione di conoscenze professionali. Il Tirocinio del CdL ECOCAL prevede un numero di CFU pari ad 8 come dall'art. 7 – comma 1 – lettera f) del presente Regolamento.

2. Il tirocinante è coperto da polizza assicurativa contro gli infortuni stipulata dall'Università degli Studi di Perugia.

3. L'attività di tirocinio può essere svolta presso imprese o enti all'uopo convenzionati con il DSA3 o all'estero, nell'ambito di apposite convenzioni o di programmi di mobilità studentesca dell'Unione Europea approvati dal CCdL.

a) Convenzioni con le strutture dove si svolge il TPA

1. Le strutture nelle quali gli studenti possono svolgere il TPA sono solo quelle che hanno sottoscritto una specifica convenzione con il DSA3, definita secondo le indicazioni dell'Università di Perugia. L'elenco delle strutture convenzionate può essere richiesto al responsabile del DSA3 per il TPA.

2. Lo studente che intende promuovere una Convenzione, con una struttura ancora non convenzionata, dovrà presentare una scheda descrittiva della stessa al docente scelto come Tutore per il TPA. Il Tutore presenta la proposta di Convenzione al CCdL; questo ultimo, dopo aver verificato l'idoneità della struttura da convenzionare ai fini degli obiettivi formativi del CdL, decide per l'approvazione. Solo dopo tale adempimento si potranno trasmettere i dati della struttura al Direttore del DSA3 per la stipula della Convenzione.

3. Le strutture che intendono stipulare convenzioni con il DSA3 al fine dell'espletamento del TPA devono fornire precise indicazioni sulla loro attività e su eventuali futuri progetti, indicando in dettaglio le operazioni nelle quali gli studenti potranno essere coinvolti durante il periodo di TPA. La ri-

chiesta di informativa sarà presentata alle strutture prima della stipula della convenzione, sia nel caso di proposta di nuova convenzione, sia nel caso di rinnovo di convenzione già esistente.

b) Richiesta di svolgimento del TPA

1. Lo studente può accedere al TPA non prima dell'inizio del II semestre del III anno, e dell'acquisizione di un numero di CFU pari almeno a 90; lo studente, inoltre, deve avere acquisito i CFU inerenti al corso sulla sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008.

2. Non è possibile concedere autorizzazioni per anticipare il TPA sia rispetto ai requisiti richiesti per l'ammissione sia al periodo di svolgimento programmato.

3. Lo studente che intende svolgere il TPA, presenta al responsabile del DSA3 per il TPA domanda sull'apposito modulo disponibile nel sito web del DSA3. Lo studente deve esporre in forma dettagliata il programma delle attività da svolgere durante il TPA, così come il progetto formativo necessario alla copertura assicurativa. Il tutore universitario trattiene una copia della domanda.

4. Il materiale di cui al precedente punto 3 deve essere presentato al responsabile del DSA3 per il TPA, almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio del TPA stesso. Tale termine non può essere derogato.

5. Il responsabile del DSA3 per il TPA, prima di trasmettere la domanda al CCdL e al DSA3 per l'approvazione, verifica che tutti i dati richiesti siano presenti e che il programma sia coerente con le dichiarazioni prodotte dalla struttura convenzionata circa le attività che i tirocinanti possono svolgere presso di essa.

6. Il tirocinio in ambito ERASMUS può essere svolto anche nel I semestre, qualora la permanenza all'estero sia prevista in tale periodo dell'anno.

c) Prolungamento dell'attività del TPA

1. Il numero massimo di CFU "A scelta dello studente" che possono essere acquisiti ampliando le attività di TPA è pari 2 CFU.

2. Lo studente che intende avvalersi di tale possibilità, deve dichiararla espressamente nel momento in cui presenta la domanda di TPA. Non sono accettate richieste di ampliamento del TPA in fase successiva alla presentazione di domanda.

d) Riconoscimento di CFU per il TPA

Possono essere riconosciute ai fini dell'acquisizione dei CFU del TPA soltanto:

1. Le attività di TPA svolte dallo studente in ambito Erasmus, o in altro programma di mobilità internazionale, previste dal DSA3, approvate prima della partenza dello studente e riconosciute, al suo ritorno, secondo le procedure indicate al paragrafo 3 del presente allegato.

2. Le attività svolte dallo studente nell'ambito del Servizio Civile Volontario Nazionale, sino ad un massimo di 8 CFU, pari al numero massimo di CFU previsti per il TPA. Il CDSA3 delibera sull'ammissibilità dei progetti di Servizio Civile proposti al DSA3 e, valutando l'attinenza delle attività previste nei progetti stessi con gli obiettivi formativi di ciascun CdL, individua il numero massimo di CFU riconoscibili.

3. Lo studente che ha svolto il TPA nell'ambito dei progetti di Servizio Civile approvati dal CdD presenta al CCdL richiesta di riconoscimento, documentando obbligatoriamente la natura e l'impegno temporale delle attività svolte. Il CCdL sulla base della documentazione prodotta dallo studente stabilisce il numero di CFU riconosciuti.

e) Svolgimento del TPA

1. Lo studente frequenta la struttura individuata per lo svolgimento del TPA, effettuando le attività dichiarate nel programma approvato.
2. Lo studente compila giornalmente il diario del TPA, disponibile nel sito web del DSA3. Nella compilazione del diario, lo studente deve indicare le ore giornaliere e le attività svolte che devono essere convalidate dalla firma del tutore aziendale. Per chi svolge il TPA all'estero è necessario il certificato di fine mobilità con una valutazione del supervisore sull'attività effettivamente svolta e sulla relazione finale presentata dallo studente.

f) Termine e valutazione del TPA

1. Al termine del TPA, lo studente deve consegnare al proprio tutor universitario i seguenti documenti:

- il diario del TPA,
- la relazione conclusiva del TPA,
- il questionario dello studente sulle attività di tirocinio,
- il questionario di valutazione finale del tutore aziendale.

I questionari sono disponibili nel sito web del DSA3.

2. Sulla base della documentazione di cui al precedente punto f.1., il tutore universitario, utilizzando l'apposita scheda, valuta le attività svolte dallo studente e verbalizza, solo nella forma di idoneità, i CFU acquisiti. All'atto della verbalizzazione, nella casella osservazioni del verbale di Tirocinio, va indicato se lo stesso è stato effettuato in una struttura INTERNA/ESTERNA/ESTERA.

Lo stesso tutore trattiene la relazione conclusiva e trasmette alla SS il verbale di registrazione dei CFU, il diario di frequenza, i questionari di monitoraggio del tutore aziendale e dello studente, la propria scheda di valutazione finale. I questionari di monitoraggio del tutore aziendale e dello studente, la propria scheda di valutazione finale vengono trasmessi alla SD per l'elaborazione.

5. ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Le Ulteriori Attività Formative come dall'art. 7 – comma 1 – lettera f) del presente Regolamento sono pari a 5 CFU.

2. Si tratta di attività finalizzate all'orientamento e all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche e relazionali, utili per indirizzare gli studenti nelle attività universitarie e per il loro inserimento nel mondo del lavoro.

3. Di queste attività, 1 CFU si acquisisce con l'Attività di orientamento, 1 CFU con la L.81/08 i rimanenti 3 CFU si acquisiscono dalle Altre attività formative programmate annualmente dal CDSA3.

4. Il programma annuale delle Altre attività formative e le relative modalità di prenotazione sono inseriti nell'apposito spazio web del DSA3; in esso è indicato, tra l'altro, il numero minimo di studenti che si deve raggiungere per attivare ciascuna attività.

5. Lo studente, prima di iniziare a frequentare i moduli delle Altre attività formative, deve prenotarsi nell'apposito spazio del sito web del DSA3. Al termine di ogni attività, lo studente compila un questionario di valutazione.

6. La registrazione dei CFU viene effettuata, a seconda delle attività, con le modalità individuate nel Programma annuale delle Altre attività formative.

6. ATTIVITA' PER LA PROVA FINALE

1. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio prevedono, come indicato dall'art. 7 – comma 1 – lettera e) del presente Regolamento, un carico didattico pari a 6 CFU.

2. Tali attività consistono nella elaborazione di uno studio su un tema di rilevante interesse per il settore delle Scienze e Tecnologie Agroalimentari; in particolare, l'elaborato e/o la relazione saranno sviluppati su un argomento di documentazione, sperimentazione e/o ricerca inerente i diversi aspetti del settore agroalimentare e dell'alimentazione.

Il CCdL valuta, su richiesta dei candidati coinvolti, la possibilità di ammettere lavori prodotti collettivamente da più studenti e le modalità della loro preparazione e discussione; in tali situazioni al CCdL dovranno comunque essere forniti gli elementi indispensabili per valutare l'apporto individuale dei candidati. Analoga procedura vale per richieste di svolgimento della prova finale presso altre Università o strutture di ricerca italiane o estere.

3. La scelta dell'argomento inerente all'elaborato e/o alla relazione è effettuata dal laureando in funzione dei propri interessi scientifici e professionali e della tipologia delle attività di ricerca e sperimentazione svolte dai docenti del CdL o del DSA3. Il laureando, a tale fine, individua la disponibilità di un docente tutore del CdL o del DSA3 con il quale concorda l'argomento della prova.

4. Il docente tutore svolge il ruolo di guida per la preparazione dell'elaborato e/o della relazione, è responsabile di verificare l'impegno operativo del laureando durante la preparazione e di valutare la completezza dell'elaborato e/o della relazione prima della discussione, esercita la funzione di relatore durante la discussione della prova finale.

5. I costi sostenuti per la predisposizione degli elaborati inerenti alla prova finale sono a carico del candidato.

6. La prova finale del laureando consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato e/o della relazione davanti ad una apposita commissione.

7. La Commissione per la prova finale è composta dai docenti del CdL e del DSA3, con un numero di componenti compreso tra sette a undici. La Commissione è nominata con apposito decreto dal Magnifico Rettore, su proposta del DD, sentito il PCCdL ed è presieduta da questi o dal Decano dei docenti nominati. Solo per improrogabili e documentati impegni del docente, il DD può rettificare la composizione della Commissione.

8. La Commissione esprime la valutazione della prova finale, in centodecimi, sia verificando la capacità del laureando di esporre e di discutere con chiarezza e padronanza l'argomento concordato e la completezza e congruità dei contenuti, sia tenendo in considerazione la valutazione globale del curriculum del laureando. Il punteggio finale è assegnato sulla base di parametri fissati dal CDSA3, sentito il CCdL.

9. I risultati ottenuti con l'attività inerente alla prova finale possono essere divulgati previo consenso del candidato, del relatore e di partner esterni eventualmente coinvolti.

10. Per essere ammesso alla discussione della prova finale, il laureando deve:

- aver acquisito tutti i 180 CFU previsti nel piano di studio del CdL;
- avere adempiuto ai seguenti obblighi, nei tempi indicati nella tabella sottostante:

DOCUMENTO	TERMINI
Domanda di laurea	45° giorno antecedente la data definita annualmente dal CDSA3
Comunicazione del titolo della tesi firmata dal laureando e dal relatore	45° giorno antecedente la data definita annualmente dal CDSA3
Consegna elaborato Prova Finale	20° giorno antecedente la data definita annual-

	mente dal CDSA3
Ultimo esame	10° giorno antecedente la data di discussione della prova finale

7. CRITERI E PROCEDURE PER LA VERIFICA DEL PROFITTO DEGLI INSEGNAMENTI

1. Per sostenere una prova di profitto, lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie e aver sostenuto gli insegnamenti propedeutici secondo quanto indicato nell'allegato B del presente Regolamento. Deve altresì aver compilato con modalità on-line, per gli insegnamenti/moduli relativi all'ultimo anno di iscrizione, il questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica. Al momento dell'esame il docente titolare dell'insegnamento verifica l'avvenuta valutazione.
2. Il docente responsabile di ciascun insegnamento integra le informazioni del calendario degli esami indicando nell'area Segreteria On-Line di Ateneo (SOL-ESSE3) il luogo e l'orario di ogni appello. Per l'eventuale utilizzo di aule per lo svolgimento delle prove, il docente deve far riferimento al sistema di prenotazione delle aule nel sito web del DSA3.
3. Il docente responsabile di ciascun insegnamento potrà modificare la data dell'appello, ovvero l'orario e il luogo della prova, esclusivamente in caso di improvvisi e inderogabili impegni. La data e l'orario potranno essere solo posticipati. Le variazioni di giorno/ orario/ aula dovranno essere comunicate dal docente, in tempo utile, con l'apposizione di avviso cartaceo sulla porta dell'aula e l'introduzione della modifica nell' area Segreteria On-Line di Ateneo (SOL-ESSE3).
4. Il DD può autorizzare, per motivate esigenze, lo spostamento della data fissata nel calendario degli esami in un giorno anticipato rispetto a quello previsto. In questo caso, il docente, a garanzia degli studenti che non sono interessati all'anticipo, deve anche garantire la seduta della prova alla data originaria.
5. Il Presidente della Commissione di esame, per gravi e comprovati motivi, può chiedere al DD la propria sostituzione; in questo caso, il sostituto dovrà essere individuato tra i docenti indicati nel calendario degli esami.
6. Lo studente effettua l'iscrizione alle prove di profitto tramite l'area Segreteria On-Line di Ateneo (SOL-ESSE3). Le modalità attraverso le quali viene svolta la verifica del profitto di ciascun insegnamento sono indicate nelle schede insegnamento presenti nel sito web dell'Ateneo. Per le attività che prevedono prove di idoneità, la verifica del livello di apprendimento viene effettuata dal responsabile di ciascuna attività formativa secondo le modalità rese note agli studenti all'inizio della stessa attività.
7. La Commissione d'esame svolge le prove di profitto e ne registra gli esiti tramite la compilazione del verbale d'esame. Qualora il candidato rinunci a proseguire l'esame la Commissione nelle note dispone la trascrizione "Ha rinunciato".
8. Nel caso di prove di esame integrate per più insegnamenti, ovvero per insegnamenti costituiti da due o più moduli, il docente responsabile dell'insegnamento garantisce che la prova di profitto venga svolta in modo unitario e in unica soluzione.
9. Nel caso che l'insegnamento sia da ricondurre alle attività "a scelta dello studente", il docente deve indicare sull'intestazione del verbale il Dipartimento, il Corso di Laurea e la denominazione dell'insegnamento, mentre nelle note la frase "A scelta dello studente".
10. Eventuali correzioni apportate al verbale devono essere convalidate dal Presidente della Commissione, con propria firma.
11. Il Presidente della Commissione trasmette il verbale alla SS per l'aggiornamento della carriera degli studenti e l'attribuzione dei relativi crediti. La SS, emette ricevuta di consegna al Presidente della Commissione.
12. Le sessioni e gli appelli per la verifica del profitto sono distribuiti nel corso dell'anno nel modo seguente:

Sessione estiva

3 appelli per ogni insegnamento
(dal 1 giugno al 15 luglio)

Sessione autunnale

2 appelli per ogni insegnamento
(settembre)

Sessione invernale per gli iscritti al 2° e 3° anno	3 appelli per ogni insegnamento (dal 10 gennaio all'ultima settimana di febbraio, esclusa)
Sessione invernale per gli iscritti al 1° anno	3 appelli per ogni insegnamento (dall'ultima settimana di gennaio all'ultima di febbraio inclusa)
Pre-appello di dicembre	Solo per gli studenti del 2° e 3° anno e per gli insegnamenti del 1° semestre
Appelli riservati agli studenti fuori corso	(con frequenza mensile, da concordare con i docenti).

13. Almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività formative di ogni semestre di ciascun anno, il CCdL promuove un incontro fra i docenti del semestre di ciascun anno per organizzare la gestione delle attività didattiche del semestre e, in particolare, per verificare la possibilità di realizzare prove in itinere ed, eventualmente, per stabilirne i modi di svolgimento.